

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Aria tesa” in casa, aspetta i carabinieri al bar per tornare in carcere

Leda Mocchetti · Thursday, April 5th, 2018

La convivenza con i familiari era ormai diventata insostenibile. Così un 44enne di Marcianise ha deciso di lasciare gli arresti domiciliari e chiamare in caserma per avvertire i carabinieri che li avrebbe aspettati in un bar nelle vicinanze per **tornare in carcere**.

Evasione? No. Anzi, sì. L'ha deciso la sesta sezione penale del Palazzaccio, mettendo un punto al ping pong di verdetti tra il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e la Corte d'Appello di Napoli. **In primo grado, infatti, il 44enne era stato condannato proprio per evasione, ma la decisione era stata ribaltata dalla Corte partenopea**, che aveva ritenuto di poter escludere la sussistenza dell'elemento soggettivo del reato visto il comportamento dell'uomo.

I giudici di Piazza Cavour, chiamati in causa dalla Procura della Repubblica di Napoli, hanno chiarito che *«nel reato di evasione dagli arresti domiciliari, il dolo è generico e consiste nella consapevole violazione del divieto di lasciare il luogo di esecuzione della misura senza la prescritta autorizzazione, a nulla rilevando i motivi che hanno determinato la condotta dell'agente»*. Gli Ermellini, in soldoni, hanno ribadito ancora una volta che non esiste equazione tra evasione e *«volontà specifica di darsi alla macchia e/o di approfittare dello status di libero per delinquere»*.

This entry was posted on Thursday, April 5th, 2018 at 9:00 am and is filed under [Alto Milanese](#), [Law and News](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.